
Zuppi incontra i bambini orfani di Kharkiv. "Qui avrete sempre e solo degli amici"

"Sappiate che qui avrete sempre e solo degli amici". Lo ha detto ieri a Roma il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, incontrando, assieme al segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Baturi, undici bambini ucraini, tra i sette e i dodici anni. I bambini provengono dall'orfanotrofo di Kharkiv, al confine con la Russia. Sono ospiti della struttura da quando hanno perso, a causa della guerra, entrambi i genitori e vivono adesso insieme a un'ottantina altri coetanei in un bunker, perché la loro zona è continuamente sottoposta ai combattimenti. Sono arrivati in Italia il 6 febbraio e ripartiranno tra pochi giorni. "Diverse le tappe e le località toccate – spiega una delle responsabili che li accompagna -. In particolare, oltre ai diversi incontri istituzionali e non, i ragazzi sono stati portati al carnevale di Ivrea e andranno a quello di Viareggio. Inoltre, sono stati ospiti della nazionale femminile di calcio a Coverciano". Ieri poi la visita in Cei culminata con un dono da parte del card. Zuppi, che a sua volta ha ricevuto un globo di terracotta con una colomba della pace, preparata appositamente dai bambini dell'orfanotrofo. Tutto questo, per regalare un momento di serenità a questi bambini e per cercare di far dimenticare loro "l'orrore che hanno vissuto" e aiutarli a "guardare al futuro e con la speranza che il mondo è anche fatto di persone che si vogliono bene e che gli vogliono bene". "Siamo felici di accogliervi – ha detto loro il cardinale -. Tra pochi giorni saranno due anni dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, una ricorrenza che ci spinge ancora di più a fare tutto ciò che si può per la pace.

Non possiamo abituarci e rassegnarci alla guerra".

Un momento di svago e gioia quindi, conclusosi con una promessa e un impegno da parte del cardinale e del segretario della Cei, ovvero che la prossima estate molti più bambini ucraini possano venire in Italia a trascorrere le vacanze in famiglie o strutture. "In questo senso – ha spiegato Zuppi - si sta già lavorando con il governo ucraino, tramite gli ambasciatori, il nunzio a Kiev e la Caritas per i necessari accordi. Zuppi ha inoltre detto che continuano i ricongiungimenti familiari per i quali aveva lavorato durante la sua missione di pace. "I nunzi a Kiev e a Mosca sono molto attivi in questo senso e sono in contatto tra loro. Quindi cerchiamo di facilitare il più possibile il ritorno dei bambini ucraini alle loro famiglie. E di fare ogni cosa per avvicinare la pace". "Ogni giorno che passa - ha concluso Zuppi - ci sono tanti orfani in più, bambini la cui vita sarà segnata per sempre. Anche per questo credo debba esserci l'impegno di tutti perché il sogno della pace si avvicini".

Andrea Regimenti